

l'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità

PER IL PAREGGIO DELLA JUVENTUS IN CASA E DELLA FIORENTINA A NAPOLI

Inter guadagna un punto!

E domenica Inter-Juve!

Ma questo Bologna! Strambo e scombinato come quest'anno poche volte era stato: ora mediocre, ora brillante, oggi sulla polvere, domani sull'altare. Questa l'altalena delle sue ultime partite: si fa battere in casa dall'Inter, ma si riprende una brillante rivincita a Firenze violando il «Comunale», poi fa una brutta figura in casa con la Spal e riesce a vincere a malapena con un autorete di Bernardini al penultimo minuto e infine (ieri, nona giornata di ritorno) va a pararsi alla Ternina con la Juventus. Che volete farci, il Bologna di Viani e così.

E ieri a Torino è stata una giornata buona per rossoblu felsini che dopo aver marcato per primi due goal sono stati raggiunti solo a due minuti dal termine, quando ormai tutto sembrava segnato. Naturalmente il predominio territoriale è stato quasi sempre della Juventus che ha totalizzato 17 calci d'angolo, però il Bologna è stato favorevole e temere nella zona di contropiede, sua tattica favorita.

Il pareggio di Torino ha fatto così perdere un punto prezioso alla Juventus, che aveva l'occasione buona per passare sola, solida in testa alla classifica. Chi, invece, ne ha tratto gran giovamento è stata l'Inter che è riuscita a dimezzare il distacco che la separava dalle prime; anche la Fiorentina, che è riuscita a strappare un punto prezioso al sempre temibile campo del Vomero, ha guadagnato qualche cosa: è rimasta cioè in testa alla classifica in condominio con la Juventus e con un punto di vantaggio su l'Inter. E domenica a San Siro si farà il duello tra i bianconeri e i nerazzurri; quindi le speranze via aumentano di giorno in giorno.

Le altre partite della giornata riguardavano tutte — chi più, chi meno — la lotta per la salvezza; vediamo perciò, posti che si succedono, le partite Legnano e rimasto all'ultimo posto della classifica; infatti, pur segnando per primi i Hila — che erano di scena a Genova — l'Inter è riuscita a prima raggiungere e poi superare dal ragazzino della Triestina.

Situazione aggravata, dunque, per il Legnano e, naturalmente anche il Palermo che, inchiodato al pareggio alla Favorita dalla balanzosa e spericolata Atalanta (giunta alla sua settima partita consecutiva), si è visto scavalcare in classifica dalla Triestina ed è rimasto solo al penultimo posto. Situazione aggravata anche per il Palermo che si è fatto battere in casa da un Torino sempre più audace.

Un passo avanti importante sulla via della salvezza è riuscito invece, contrariamente alle previsioni della vigilia — e andata a vincere all'Olimpico e contro la Lazio; il Lazio è riuscito a Castaldo, realizzato al 10° minuto del primo tempo, per decidere il risultato. Infatti i biancoazzurri pur presentando sino alla fine non sono riusciti a passare tra le file del solido schieramento friulano.

Della Lazio che dire: la squadra ha fornito anche ieri una buona prova; la partita della riscossa — una prova negativa in tutti i sensi; persino Sentimenti IV, complice della rete di Castaldo, è stato mutato, ma i risultati della squadra non cambiano; il male, continuiamo a dirlo sino alla fine, è nella risistemazione dei giocatori. Finché di unidici uomini, divisi da pettegozzie e ripoche, non si farà una squadra non si potranno vincere le partite.

Fuori dalle sabbie mobili della retrocessione si sta portando anche il Novara, il quarto in classifica. La squadra, dopo aver subito una sconfitta a quota 23 battendo con un secco 2-0 i giallorossi di Carver, ma la Roma, si sa, è una squadra tranquilla e, priva di assistenti motivi di classifica, ormai gioca così, staremmo per dire, per onor di firma. Per finire il Genoa; la squadra rossoblu, che all'inizio aveva fatto una buona impressione, ha guadagnato un altro punto costringendo il Milan alla divisione dei punti. È un altro punto sulla via della salvezza.

CARLO GIORNI

SORPRESI I GIALLOROSI DALLA VELOCITA' E DALL'INTRAPRENDENZA DEGLI AZZURRI

Il Novara guidato da un brillante Arce supera nettamente l'apatia Roma (2-0)

Il «guarany», segna una rete e dà il via a molte belle azioni dei novaresi - Corghi para il rigore calciato da Pandolfini - La bella partita di Albani - Eliani e Savioni infortunati

ROMA. Albani, Azimonti, Grosso, Eliani, Bertolotto, Celio, Ghiggia, A. Venturi, Bettini, Pandolfini, Perissinotto.

NOVARA: Corghi, Pombia, Molina H., De Togni, Feccia, Baira, Arce, Colombi, Renica, Passarin, Sannar.

Arbitro: Jonni di Macerata.

Marcatori: nel primo tempo, Colombi (2) al 42', nella ripresa, Arce (2) al 21'.

Spettatori: 10 mila circa.

(Dal nostro inviato speciale)

NOVARA, 28. — Il Novara ha vinto con pieno merito grazie a due prodezze personali di Colombi e di Arce. La Roma odierna, però, era soltanto un pallidissimo ombra del compatto «team»



NOVARA-ROMA 2-0 — Bettini in azione fra i difensori novaresi (telefoto)

sciando il suo posto di terzino a Perissinotto.

Tutti gli altri giallorossi hanno avuto alti e bassi e di conseguenza i novaresi sono riusciti agevolmente a superarli prendendoli spesso in velocità.

Il Novara a sua volta, benché mancante dell'amatore Piola, si è battuto con il suo ben noto accanimento, quell'accanimento o meglio quell'entusiasmo che al contrario è mancato allo squadrone romano. Oggi tutti gli azzurri sono battuti a fondo cercando di fare il meglio; alcuni ci sono riusciti, altri no, ma non è stata la buona volontà che è mancata a coloro

preciso, per non dire avventuroso — non si può certo definire bella e la sua cronaca perciò non è di gran rilievo.

Ad ogni modo il Novara avrebbe potuto subito decidere la gara in suo favore quando (35 minuti) dopo una felice azione condotta da Savioni, Colombi veniva tuffato, in modo secco, in piena area di rigore, da Eliani. L'arbitro Jonni, a due passi, non rilevava il fallo fra i fischi rabbiosi dei tifosi locali.

Come morso da una tarantola il Novara ha allora iniziato un attacco vertiginoso ribattuto con un certo ordine dalla difesa romana; al 10' Grosso si faceva avanti per un spettacoloso rovesciato. Poco dopo Eliani, accusando una botta si trasferiva all'altra sinistra, sostituito — come terzino — da Perissinotto.

Da quel momento il gioco diventava più equilibrato, però era sempre del tutto mediocre.

Al 26' si aveva poi il salvataggio disperato di Albani che metteva duramente a terra Savioni costringendolo a rimanere fuori dal campo per nove minuti.

Il Novara — con tenacia — cercava nondimeno di passare con azioni volanti, però la Roma pacatamente respingeva ogni tentativo. Al 42' incassava di sorpresa il primo «goal».

Così: la palla dal piede di Passarin arrivava a Renica che la passava subito a Colombi. Il trottoletto sembrava incapace di farsi luce fra Perissinotto e Celio, invece di colpo tirava: la palla alla e trasversale batteva imparabilmente Albani.

La Roma cercava, ma senza mordere, il pareggio. Tuttavia al 43' Corghi doveva salvarsi da Bettini, quindi un minuto dopo il portiere novarese veniva impegnato da un lungo tiro rasoterra di Savioni.

Nella ripresa i giallorossi continuavano a svolgere un lavoro fiacco e legato per altro controllato dagli avversari. Anzi al 24' un improvviso rovesciato di Renica perdeva ad Arce; di buttarci sul campo di ostacolo il sudamericano che però, in corsa spediava una pesante e pre-

ciso palla nella rete di Albani. Ormai è fatta. Ma il Novara insisteva all'attacco e Albani — al 28' — su tiraccio di Renica doveva esibirsi in una fulminea bloccata all'evitando, in tal modo un altro goal alla sua squadra.

Infine al 40' il più curioso dei rigori: Pandolfini e Bettini riuscivano a penetrare, palleggiando, nelle maglie della difesa novarese, anzi il secondo era in posizione infelice per segnare quando il terzino azzurro Pombia, steso per terra in piena area di rigore, con un diabolico colpo di mano nascondeva la palla sotto la pancia. Pandolfini calca il «penalty», dopo una ingenua finta, ma l'esperto Corghi, con un pronto tuffo laterale, acciuffava la palla debole e facile palla.

GIUSEPPE SIGNORI



UDINESE-LAZIO 1-0 — Puccioni devia con difficoltà in corner un tiro di Fontanesi

ANCORA UN PERICOLOSO PASSO FALSO DEI BIANCO-AZZURRI

Battuta la Lazio all'Olimpico dall'accorta Udinese (1-0)

Il goal della vittoria è stato realizzato al 10' del primo tempo da Castaldo

UDINESE: Puccioni, Zorzi, Stucchi, Toso, Menegotti, Invernizzi, Ploeger, Szoke, Virgili, Beltrandi, Castaldo.

LAZIO: Sentimenti IV, Antonarzi, Sentimenti V, Di Veroli, Pini, Bergamo, Burini, Bredesen, Vivolo, Virgili, Fontanesi, Castaldo.

ARBITRO: Marchetti di Milano.

SPETTATORI: 30 mila circa.

ANGOLI: 9 per la Lazio, 3 per l'Udinese.

NOTE: Dopo dieci minuti di gioco del secondo tempo Logren che da qualche minuto zoppicava, si sposta all'ala, ma riprende il suo ruolo di punta della fine della partita. Nessun altro incidente di rilievo nel corso del gioco. Invece, a un minuto di fine, ma persistente.

MARCATORE: Castaldo (1) al 10' del primo tempo.

che deve ora ben guardarsi dalle squadre impegnate nella lotta per non retrocedere. Una rete, marcata da Castaldo al 10' del primo tempo, è bastata per segnare la condanna della squadra bianco azzurra, che di fronte alla difesa di suo ruolo a 29 minuti dalla fine della partita. Nessun altro incidente di rilievo nel corso del gioco. Invece, a un minuto di fine, ma persistente.

MARCATORE: Castaldo (1) al 10' del primo tempo.

Dopo un tiro di Castaldo, che si è dimostrato uno dei migliori attaccanti (forse il migliore) fra gli udinesi e in senso assoluto, dopo una bloccata in tuffo di Sentimenti V, la Lazio ha tre minuti di gioco scosso il piazzale, che si conclude all'11' con un puntato a rete di Bredesen, bene lanciato da Logren.

Ma l'Udinese, che ha schierato all'attacco solo tre uomini, lascia in contropiede, ma i giocatori laziali li guardano con aria di sufficienza: e si comprende perché. Sono trascorsi appena dieci minuti di gioco e il pubblico nemmeno sembra dar peso alla stocata fatale dell'ala sinistra friulana.

L'Udinese, dal canto suo, è il coraggio della partita, lascia in prima linea i suoi Virgili e Castaldo. Il gol della Lazio potrebbe essere facilitato da questa esagerata offensiva difensiva, ma teorici puri, come è noto, hanno rimbalzo colpisce di destro con grande forza da circa 30 metri di distanza. Sentimenti V (benedetto il tempo del calcio) però principio scricchiolare cupisce l'antifona e si fa tra-

che due domeniche fa seppellire il pareggio. Individualmente il portiere Corghi, ha parato con sicurezza i rigori di Pandolfini e i terzini d'ala Pombia e De Togni e lo «stopper» Molina. Il sono riusciti a neutralizzare i loro diretti avversari, mentre i mediani laterali Feccia e Baira, due infaticabili maratoneti, hanno ben sostenuto il confronto con i più quotati mediani giallorossi Bertolotto e Celio.

Nella prima linea novarese

to magnifico per energia e per la generosità nel correre avanti e indietro, a dritta ed a manca. L'altro, il sudamericano ha mostrato in pieno le sue qualità di giocatore intelligente e tecnico, compiendo un preciso lavoro di concertazione del reparto attaccanti, segnando una bella rete e dando il via a numerose pericolose azioni di suoi compagni.

Nel complesso la partita Novara-Roma — dato il suo gioco asmatico, spigliato, im-

per mancanza di decisione. Alcune volte il pur bravo Castagliola si è salvato fortunosamente, quando sembrava che la palla dovesse varcare la linea bianca per incassarsi in rete. Un'altra volta il portiere nazionale si è saltato in modo superbo: al 28' della ripresa allorché Vitali con un gran tiro sembrò mettere fine all'interrogativo gravante sulla partita, Nardone emise nella sua classe respingendo la saggia dell'attaccante, una saetta, credeteci, che pare inimitabile.

Alla lunga pressione esercitata dagli azzurri, al gioco chiaro e limpido, manovrato e spigliato, mezzo in mostra da quasi tutti gli atleti partenopei (oggi in rosso per ospitalità), ha fatto riscontro la mancanza di un organizzato gioco d'attacco della Fiorentina.

E' probabile anzi crediamo

genuina appannata con la polvere degli anni; Vidal e Novelli hanno poi trovato in Comacchi e Gramaglia ostacoli insormontabili.

La mediana viola tra il gioco di difesa e quello di appoggio ad un inesistente attacco ha preferito il primo tempo e quindi da parte di Sentimenti V è visto solo volare palloni alti senza meta, subito ribattuti dai napoletani. Chiappella e Magli non hanno compiuto appieno. Hanno soprattutto un lungo lavoro ma non lo hanno assolto nel migliore dei modi. Così Rosetta, che nel primo tempo ha avuto qualche incertezza, nella ripresa ha giocato molto meno.

NANDO MORRA

(Continua in 4. pag. 1. col.)

LA DIFESA DELLA FIORENTINA CONTIENE L'ATTACCO DEL NAPOLI (0-0)

Al «Vomero», reti inviolate

Delude il quintetto di punta viola — Viney e Costagliola i migliori atleti in campo

FIORENTINA: Costagliola; Manini, Rosetta, Cervati, Chiappella, Magli; Mariani, Gren, Novelli, Segato, Vidali.

GRANATA: Viney; Castaldi, Gramaglia; Vitale; Ciccarelli, Cassin, Amadei, Feccia.

Arbitro: Bernarzi di Bologna.

Angoli: 7 per il Napoli, 2 per la Fiorentina.

NOTE: Giornata di sole, molto calda; terreno in condizioni ottimali; leggeri incidenti a Chiappella, colpito da un pallone all'8' e a Mariani, colpito da un pallone all'11'. L'attacco della Fiorentina assumeva questo schieramento: Spettatori: 22 mila per un incasso di circa 15 milioni.

(Dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 28. — Brutta Fiorentina quella vista oggi al Vomero! Ha deluso tutti, ha meravigliato, soprattutto, per la scarsità di volontà, ostentata da molti suoi atleti, per il suo chiudersi ripetutamente in difesa e nel rinunciare, si può dire a priori, ad un gioco d'attacco. Ha costretto il pubblico sportivo napoletano — che pure segue il campionato della Fiorentina (non fosse altro che per l'appartenenza della stessa al gruppo centro-meridionale) con simpatia e benevolenza a fischiare ripetutamente.

Gli unici applausi della giornata sono stati quindi per il Napoli che ha giocato tutta la partita nell'intento di vincerci, di farla propria. Per la verità il Napoli, che ha tenuto in mano i fili della partita per buona parte dei 90', merita di vincere. Ma il suo lungo dominio, tecnico e territoriale si è concretato in un solo goal e, purtroppo, fasullo. Altri non ce sono venuti più per sfortuna che

per mancanza di decisione. Alcune volte il pur bravo Costagliola si è salvato fortunosamente, quando sembrava che la palla dovesse varcare la linea bianca per incassarsi in rete. Un'altra volta il portiere nazionale si è saltato in modo superbo: al 28' della ripresa allorché Vitali con un gran tiro sembrò mettere fine all'interrogativo gravante sulla partita, Nardone emise nella sua classe respingendo la saggia dell'attaccante, una saetta, credeteci, che pare inimitabile.

Alla lunga pressione esercitata dagli azzurri, al gioco chiaro e limpido, manovrato e spigliato, mezzo in mostra da quasi tutti gli atleti partenopei (oggi in rosso per ospitalità), ha fatto riscontro la mancanza di un organizzato gioco d'attacco della Fiorentina.

E' probabile anzi crediamo

che lo sia, che la scarsa pericolosità della squadra viola derivata dalla assenza di Bacci Gratton (ma al Napoli mancava Jeppson...), comunque anche senza due elementi di primo piano la Fiorentina doveva pur fare qualcosa all'attacco. Invece il loro E' ciò per due ragioni: la grigia prova di Gren e la grande giornata della difesa partenopea.

Si sa ciò che Gren è per la Fiorentina: è il cervellone, è il regista della squadra, è il motore, è il cervello, è il cervello. Gren, ecco perché l'attacco viola. E così è stato: un Granata in forma smagliante ha pressoché annullato Gren, superandolo spesso anche in abilità e quindi è venuto meno un gioco organizzato a metà campo che era... vanto e gloria della squadra toscana; poi Castelli, Gramaglia e Comacchi hanno fatto il resto superando di molte linee i rispettivi avversari. Ed infine Bernardini ha fatto cambiare spesso di posizioni i suoi uomini: sempre un azzurro aveva riuscito a spuntarla.

Le parate che ha fatto Baccati si contano sulle dita di una mano sola: due. E su altrettante uscite facili e per niente impegnative.

Scompare Gren dalla scena e si scompone anche Segato, che oltre a non ritrovarsi col ruolo, non era in giornata. All'attacco, della Fiorentina, sono rimasti quindi in tre. Esaminiamo un momento il loro gioco. Mariani è stato un buon giocatore, ma non è riuscito a fare un lavoro di suo tempo d'oro, da un Viney che ha rispolverato per l'occasione il manto di classe pur

per mancanza di decisione. Alcune volte il pur bravo Costagliola si è salvato fortunosamente, quando sembrava che la palla dovesse varcare la linea bianca per incassarsi in rete. Un'altra volta il portiere nazionale si è saltato in modo superbo: al 28' della ripresa allorché Vitali con un gran tiro sembrò mettere fine all'interrogativo gravante sulla partita, Nardone emise nella sua classe respingendo la saggia dell'attaccante, una saetta, credeteci, che pare inimitabile.

Alla lunga pressione esercitata dagli azzurri, al gioco chiaro e limpido, manovrato e spigliato, mezzo in mostra da quasi tutti gli atleti partenopei (oggi in rosso per ospitalità), ha fatto riscontro la mancanza di un organizzato gioco d'attacco della Fiorentina.

E' probabile anzi crediamo

che due domeniche fa seppellire il pareggio. Individualmente il portiere Corghi, ha parato con sicurezza i rigori di Pandolfini e i terzini d'ala Pombia e De Togni e lo «stopper» Molina. Il sono riusciti a neutralizzare i loro diretti avversari, mentre i mediani laterali Feccia e Baira, due infaticabili maratoneti, hanno ben sostenuto il confronto con i più quotati mediani giallorossi Bertolotto e Celio.

Nella prima linea novarese

to magnifico per energia e per la generosità nel correre avanti e indietro, a dritta ed a manca. L'altro, il sudamericano ha mostrato in pieno le sue qualità di giocatore intelligente e tecnico, compiendo un preciso lavoro di concertazione del reparto attaccanti, segnando una bella rete e dando il via a numerose pericolose azioni di suoi compagni.

Nel complesso la partita Novara-Roma — dato il suo gioco asmatico, spigliato, im-

per mancanza di decisione. Alcune volte il pur bravo Costagliola si è salvato fortunosamente, quando sembrava che la palla dovesse varcare la linea bianca per incassarsi in rete. Un'altra volta il portiere nazionale si è saltato in modo superbo: al 28' della ripresa allorché Vitali con un gran tiro sembrò mettere fine all'interrogativo gravante sulla partita, Nardone emise nella sua classe respingendo la saggia dell'attaccante, una saetta, credeteci, che pare inimitabile.

Alla lunga pressione esercitata dagli azzurri, al gioco chiaro e limpido, manovrato e spigliato, mezzo in mostra da quasi tutti gli atleti partenopei (oggi in rosso per ospitalità), ha fatto riscontro la mancanza di un organizzato gioco d'attacco della Fiorentina.

E' probabile anzi crediamo

genuina appannata con la polvere degli anni; Vidal e Novelli hanno poi trovato in Comacchi e Gramaglia ostacoli insormontabili.

La mediana viola tra il gioco di difesa e quello di appoggio ad un inesistente attacco ha preferito il primo tempo e quindi da parte di Sentimenti V è visto solo volare palloni alti senza meta, subito ribattuti dai napoletani. Chiappella e Magli non hanno compiuto appieno. Hanno soprattutto un lungo lavoro ma non lo hanno assolto nel migliore dei modi. Così Rosetta, che nel primo tempo ha avuto qualche incertezza, nella ripresa ha giocato molto meno.

NANDO MORRA

(Continua in 4. pag. 1. col.)

I risultati e la classifica

Genoa-Milan	2-2
Inter-Sampdoria	2-1
Juventus-Bologna	2-2
Udinese-Lazio	1-0
Napoli-Fiorentina	0-0
Novara-Roma	2-0
Falerno-Atalanta	0-0
Torino-Spal	2-2
Triestina-Legnano	2-1

Fiorentina	25	9	2	49	18	39
Juventus	25	15	2	43	28	39
Inter	26	14	10	44	28	38
Milan	26	13	8	55	30	34
Roma	26	9	10	7	40	28
Napoli	26	9	10	7	26	27
Bologna	26	18	8	35	22	28
Torino	26	8	11	29	27	27
Sampdoria	26	9	9	28	25	25
Novara	26	7	11	27	25	23
Atalanta	26	7	11	26	22	22
Lazio	26	7	12	27	21	21
Genoa	26	8	12	28	20	21
Udinese	26	6	12	28	19	20
Napoli	26	6	12	29	18	20
Triestina	26	6	12	27	18	20
Falerno	26	7	11	27	18	19
Legnano	26	4	14	24	18	16

La schedina vincente

Genoa-Milan	x
Inter-Sampdoria	x
Juventus-Bologna	x
Lazio-Udinese	x
Napoli-Fiorentina	x
Novara-Roma	x
Falerno-Atalanta	x
Spal-Torino	2
Triestina-Legnano	1
Brescia-Catania	2
Cagliari-Como	1
Livorno-Parma	1
Piacenza-Lecce	1

PER L'INCONTRO CON LA GERMANIA DEL SUD

Convocati 28 giovani

Ventotto giocatori sono stati convocati dalla Segreteria della F.I.G.C. per la gara Italia Nord (giovani)-Germania Sud (giovani) che si disputerà a Bologna il 13 aprile 1954.

Gli atleti che dovranno trovarsi per le ore 19 il 30 marzo p.v. all'albergo Gallia a Milano a disposizione del C.T. per le allenamenti che avrà luogo a Milano (S. Siro) il 31 marzo, sono i seguenti:

A T A L A N T A: Bernasconi, VERONA: De Toni, MASSAGGIATORI: Della Casa e Ferraris.

Sono stati esclusi dalla convocazione i giocatori chiamati a fare parte della nazionale militare.

JUVENTUS: Del Grosso

MACOR: LANERROSSI VICENZA: David; MILAN: Pistorello; MONZA: Colombo; NOVARA: Savioni; SAMPDORIA: Conti, Miazvich, Tortali; SPAL: Olivieri; TRIESTINA: Maldini; UDINESE: Invernizzi, Orzan, Romano, Stucchi, Virgili; VERONA: De Toni, MASSAGGIATORI: Della Casa e Ferraris.

Sono stati esclusi dalla convocazione i giocatori chiamati a fare parte della nazionale militare.

LAZIO: Fontanesi

UDINESE: Puccioni, Zorzi, Stucchi, Toso, Menegotti, Invernizzi, Ploeger, Szoke, Virgili, Beltrandi, Castaldo.

LAZIO: Sentimenti IV, Antonarzi, Sentimenti V, Di Veroli, Pini, Bergamo, Burini, Bredesen, Vivolo, Virgili, Fontanesi, Castaldo.

ARBITRO: Marchetti di Milano.

SPETTATORI: 30 mila circa.

ANGOLI: 9 per la Lazio, 3 per l'Udinese.

NOTE: Dopo dieci minuti di gioco del secondo tempo Logren che da qualche minuto zoppicava, si sposta all'ala, ma riprende il suo ruolo di punta della fine della partita. Nessun altro incidente di rilievo nel corso del gioco. Invece, a un minuto di fine, ma persistente.

MARCATORE: Castaldo (1) al 10' del primo tempo.

UDINESE-LAZIO 1-0

che deve ora ben guardarsi dalle squadre impegnate nella lotta per non retrocedere. Una rete, marcata da Castaldo al 10' del primo tempo, è bastata per segnare la condanna della squadra bianco azzurra, che di fronte alla difesa di suo ruolo a 29 minuti dalla fine della partita. Nessun altro incidente di rilievo nel corso del gioco. Invece, a un minuto di fine, ma persistente.

MARCATORE: Castaldo (1) al 10' del primo tempo.

Puccioni si presenta

All'11 Fontanesi riesce a indirizzare di testa verso la porta ma Puccioni, che si rivelerà un portiere in giornata, lascia precedere dal portiere il «vecchio» Zorzi, invece del pallone colpisce l'aria e Fontanesi ha modo di passare la palla a Vivolo, che però lascia precedere dal portiere. E sempre la Lazio che attacca, nonostante alcune incertezze della sua mediana, che si dimostrerà più in palla nel secondo tempo. Burini e lancia Bredesen, che fila come un diretto verso il portiere, ostacolato da Menegotti. Il biondo norvegese non riesce a concludere, però, il suo attacco a sinistra di Puccioni.

Ed ecco un brivido al 21' di gioco: Fontanesi, ricevuta la palla con le spalle alla porta, si gira di scatto e scaglia la sfera verso la destra del portiere con una mezza rovesciata. Ma Puccioni ha seguito bene l'azione e si getta prontamente in tuffo deviando la palla in calcio d'angolo.

La Lazio insiste. Vivolo si destreggia abilmente fra Zorzi e il centroterzino Stucchi e mette in ottima posizione Logren, che fino a quel momento si era fatto notare ben poco. L'intero laziale avanza, tira benissimo sulla destra di Puccioni, ma ancora una volta il guardiano udinese salva in angolo.

La squadra biancazzurra si scoraggia e il pubblico comincia ad alleggerire l'atmosfera drammatica della sconfitta che si comincia a temere, più che a profittare. Anche i giocatori laziali sembrano fiaccarsi e ne approfitta allora la squadra avversaria per riportarsi di nuovo in avanti con Virgili che tira deciso a rete ma senza risultare, perché la palla viene deviata in angolo da un difensore laziale. E quindi la volta di Menegotti che tenta di colpire di sorpresa Sentimen-

(Continua in 4. pag. 2. col.)